

## INTERPELLANZA

### La doppia morale del medico cantonale e dei dirigenti delle strutture ospedaliere e sanitarie

del 29 ottobre 2020

Le direttive COVID-19 emesse dal medico cantonale sulla gestione del personale occupato nelle strutture ospedaliere e sociosanitarie in relazione sono chiare:

*I collaboratori che presentano sintomi di una malattia acuta riconducibile al COVID-19 non possono lavorare e devono rimanere al proprio domicilio. Il collaboratore sarà tempestivamente sottoposto a striscio per la ricerca del virus SARS-CoV-2.*

*In caso di infezione da SARS-CoV-2 accertata, il collaboratore sintomatico rientrerà dopo 48 ore dalla cessazione dei sintomi e almeno 10 giorni dopo l'inizio degli stesse; se asintomatico, dopo 10 giorni dalla data del tampone positivo. Al rientro lavorerà con la mascherina chirurgica.*

*In caso di striscio negativo al SARS-CoV-2 il collaboratore rientrerà dopo 24 ore dalla scomparsa dei sintomi e conformemente alla regolamentazione contrattuale. Al rientro lavorerà con la mascherina chirurgica.*

*Gli operatori esposti a casi confermati positivi al SARS-CoV-2 (contatto professionale e/o privato) e che erano senza protezione adeguata al momento del contatto con un caso accertato, seguono le raccomandazioni in vigore pubblicata da Swissnoso.*

**Purtroppo, la realtà è un'altra e in molte situazioni, sia durante la prima ondata che nella seconda, al personale ospedaliero e sociosanitario è stato chiesto di lavorare in presenza delle fattispecie sopraindicate.**

Tale situazione è stata anche confermata e ammessa da un responsabile dell'EOC intervenuto alla trasmissione di Patti Chiari nel mese di settembre 2020.

**Tale modo di fare è irresponsabile, irrispettoso della salute del personale e dei residenti nelle strutture e non può essere tollerato.**

Chiediamo di conseguenza al Consiglio di Stato:

1. Cosa sta mettendo in atto il medico cantonale per impedire che al personale ospedaliero e sociosanitario venga imposto di presentarsi al lavoro in situazioni escluse dalle sue stesse direttive?
2. Quanti sono stati i casi accertati di personale obbligato a presentarsi al lavoro con sintomi riconducibili al COVID-19?
3. Quanti sono stati i casi accertati di personale, occupato in strutture sanitarie attive unicamente in ambito elettivo, obbligato a presentarsi al lavoro con sintomi riconducibili al COVID-19?
4. A quali misure si sta concretamente pensando (e a che punto di implementazione sono) per cercare di poter far capo a nuovo personale sanitario (ad esempio: precettando parte del personale sanitario attivo in alcune cliniche private non direttamente impegnate e dirottandolo verso gli ospedali pubblici) ed evitare in questo modo il sovraccarico di lavoro o, ancora peggio, le situazioni che abbiamo qui richiamato?

Per MPS-POP-Indipendenti  
Matteo Pronzini  
Arigoni Zürcher - Lepori Sergi